

avviata da alcuni soggetti di rilievo del clan, hanno determinato una situazione di rapida evoluzione, con il tentativo da parte di giovani pregiudicati di proporsi quali *leader* della locale criminalità organizzata. Certamente significativo è l'attentato dinamitardo (8 aprile 2010), compiuto ai danni di un ristorante sottoposto a sequestro dalla D.I.A. e riferibile ad uno degli affiliati del gruppo storicamente dominante in Angri.

In **Cava dei tirreni** le indagini condotte dalla D.I.A. avevano ben evidenziato la rinnovata presenza di personaggi già legati al Clan BISOGNO, storicamente ivi operante. Le attività rilevate sono costituite essenzialmente da estorsioni. Collateralmente, in posizione autonoma, ma al momento non conflittuale, si è affermata in Cava de' Tirreni la presenza del clan CELENTANO⁴³³ anch'esso dedito, prevalentemente, ad attività di natura estorsiva.

Nella zona della **Valle dell'Irno (Baronissi e comuni limitrofi)**, dopo lo scompaginamento del Clan FORTE, avvenuto negli anni scorsi, continua a registrarsi la presenza di un gruppo guidato dalla Famiglia GENOVESE. Indice di permanente vitalità di tale consorteria potrebbe essere costituito dall'attentato a colpi di arma da fuoco, subito il 22 gennaio 2010 da GENOVESE Alberto⁴³⁴.

Nella zona a Sud della Provincia, comunemente denominata **Piana del Sele**, sono da segnalare le permanenti presenze del clan DE FEO in **Bellizzi** e comuni limitrofi⁴³⁵ e del Clan PECORARO in **Battipaglia** e comuni limitrofi. Le due consorterie criminali non avrebbero, allo stato, una forte consistenza essendo in gran parte detenuti gli affiliati. Sono stati rilevati gli interessi nel settore delle estorsioni e degli stupefacenti.

Complessivamente, le conflittualità individuate vanno inquadrare in contrasti interni ai singoli gruppi criminali o al tentativo, da parte di nuovi soggetti criminali, di affermarsi su territori nei quali sono in crisi gli assetti precedenti. Non si registrano, allo stato, conflittualità aperte tra clan contrapposti.

Le attività investigative finalizzate alla prevenzione e repressione di tentativi di infiltrazione negli appalti pubblici, esperite nel I° semestre 2010, hanno riguardato soggetti interessati non solo alla realizzazione di infrastrutture e insediamenti strategici di cui alle opere classificate d'interesse nazionale elencate nel D.M. 14 marzo 2003, ma anche nella realizzazione di opere pubbliche di particolare interesse locale. In tale contesto, con una scelta tesa ad un ampliamento ed una più incisiva azione di controllo, rilevamento e contrasto di possibili tentativi di infiltrazioni malavitose, d'iniziativa sono state identificate ed attenzionate numerose società

433 Promosso e diretto da Celentano Giuseppe, nato a Salerno il 22.8.1957.

434 Nato il 16.01.1980 a Salerno, in data 22 gennaio 2010 alle ore 18,00 circa in Baronissi, Via Bruno BUOZZI, il medesimo veniva attinto da numerosi colpi di arma da fuoco da parte di una persona di sesso maschile con viso travisato.

435 L'operatività dello storico clan De Feo, già segnalata nelle precedenti relazioni semestrali, è stata recentemente riscontrata a seguito dell'esecuzione – tra la fine del 2009 ed il marzo del 2010 – di diverse O.C.C.C. da parte dei CC della Compagnia di Battipaglia per usura, estorsione ed altro a carico di alcuni affiliati tra i quali uno dei capi del clan: DE FEO Antonio, nato a Pontecagnano Faiano il 2 agosto 1964.

impegnate in opere pubbliche in Salerno e provincia aventi importi oltre soglia. È in tale contesto, come sopra anticipato, che sono stati individuati elementi relativi a possibili interessi delle consorterie criminali operanti in Provincia di Caserta ad infiltrare il settore degli appalti pubblici in Salerno.

Prosegue, inoltre, l'attività di monitoraggio sulle imprese impegnate nei lavori di ammodernamento ed adeguamento per il II° Macrolotto dell'autostrada A3 per la tratta tra il Km. 108 (Montesano sulla Marcellana) ed il Km. 139 (Lauria).

L'analisi statistica dei dati SDI inerenti ai delitti consumati nel semestre di riferimento nella provincia di Salerno **TAV. 107 e 108** presenta alcuni scostamenti rispetto alle tendenze emerse nella regione, riguardanti in particolare:

- l'usura, in aumento nella provincia di Salerno, mentre risulta stabile in ambito regionale;
- l'associazione di tipo mafioso, in diminuzione nella provincia in esame, mentre risulta in aumento a livello regionale;
- il riciclaggio e l'impiego nonché la contraffazione di denaro, in aumento nella provincia ed in diminuzione a livello regionale;
- la contraffazione, in aumento nella provincia ed in diminuzione a livello regionale.

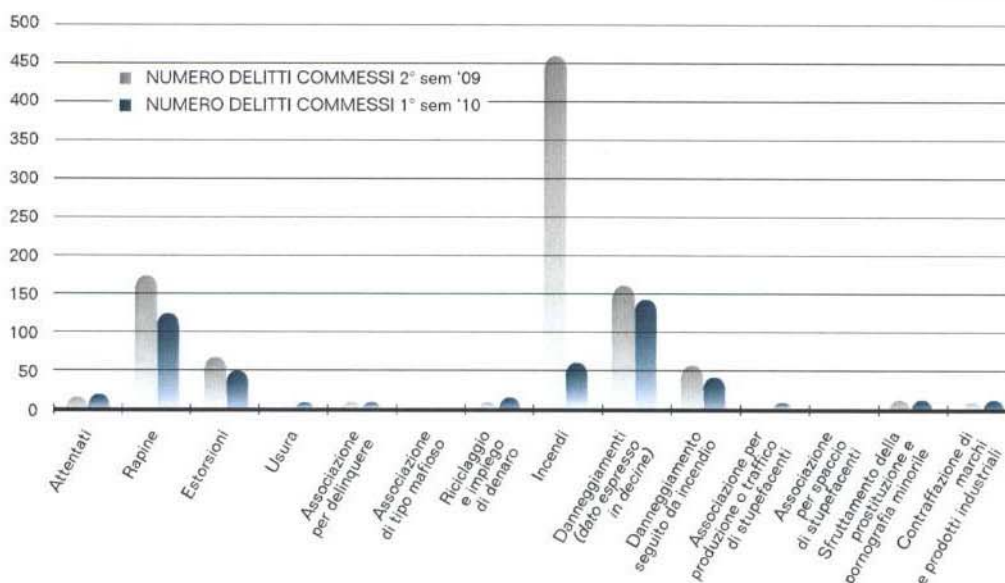
TAV. 107

PROVINCIA DI SALERNO	NUMERO DELITTI COMMESSI 2° sem '09	NUMERO DELITTI COMMESSI 1° sem '10
Attentati	10	13
Rapine	166	121
Estorsioni	65	49
Usura	1	3
Associazione per delinquere	3	3
Associazione di tipo mafioso	2	1
Riciclaggio e impiego di denaro	7	10
Incendi	460	58
Danneggiamenti <i>(dato espresso in decine)</i>	163,5	136,2
Danneggiamento seguito da incendio	56	42
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	1	3
Associazione per spaccio di stupefacenti	1	2
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	9	9
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	5	11

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Provincia di Salerno

TAV. 108



INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE

Nella seguente tabella **TAV. 109** si riportano i dati di sintesi relativi alle attività investigative condotte dalla D.I.A., nel semestre, sul contesto camorristico.

TAV. 109	
⇒ Operazioni iniziate	4
⇒ Operazioni concluse	7
⇒ Operazioni in corso	38

Di seguito, le attività ritenute più significative.

Operazione URANIA

Nei primi giorni di gennaio e nel mese di aprile 2010, nell'ambito del proc. pen. n. 8875/08 della DDA di Napoli, la D.I.A. ha eseguito la confisca⁴³⁶ di beni mobili, immobili e quote societarie riconducibili al clan di camorra facente capo a BIDO-GNETTI Francesco, nato il 29.01.1951 a Casal di Principe (CE), ed intestati a prestanome, per un valore complessivo stimato di 7.500.000,00 euro. I beni, già sottoposti a sequestro preventivo nel 2008, consistono, tra l'altro, in fabbricati e terreni ubicati a Formia (LT) e nelle quote sociali, beni strumentali e aziendali della G.E.G. & C. s.r.l., società di gestione del complesso residenziale alberghiero denominato "Villa Sayonara", di Castelvolturmo (CE).

Operazione VENERE ROSSA

In data 4.3.2010, la D.I.A. con l'ausilio del Comando Provinciale dei Carabinieri di Napoli, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare⁴³⁷, nei confronti di sei soggetti appartenenti al clan VENERUSO, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione mafiosa, estorsione ed usura, con l'aggravante di cui all'art. 7 della legge 203/91.

L'attività investigativa, che, nell'ambito del proc. pen. n. 33958/05 della DDA di Napoli, ha determinato l'emissione delle misure cautelari, si è avvalsa principalmente delle dichiarazioni di imprenditori ed operatori commerciali che, rassicurati anche dai recenti arresti di boss e gregari della medesima organizzazione criminosa, hanno deciso finalmente di affidarsi alla giustizia raccontando anni di vessazioni e consentendo in tal modo l'acquisizione di elementi probatori certi anche su gravissimi fatti non conosciuti.

Le indagini hanno rimarcato l'immanenza nei territori di Volla e Casalnuovo del sodalizio criminoso, storicamente facente capo alla famiglia VENERUSO che, lungi

⁴³⁶ Disposta con sentenza n. 30358/09 P.M. – 36706/09 G.I.P. emessa in data 17.12.2009 dal GUP presso il Tribunale di Napoli.

⁴³⁷ O.C.C.C. n. 22851/09 RGNR, n.152/0 e n. 40974/09 G.I.P. emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Napoli.

dall'essere disarticolato a causa della detenzione dei capi clan, si è rivelato essere pienamente operativo.

Operazione GREEN

In data 16.3.2010, la D.I.A. nell'ambito del procedimento penale n. 36856/01 della DDA di Napoli, ha eseguito un sequestro preventivo d'urgenza, emesso dai P.M. procedenti a carico di un soggetto, di due immobili siti, rispettivamente, a Parete (CE) e Sperlonga (LT), del valore di circa 7.000.000,00 di euro. L'attività scaturisce dalle indagini avviate dalla D.I.A., a riscontro delle dichiarazioni del noto SCHIAVONE Carmine, circa gli interessi della camorra nello smaltimento dei rifiuti tossici, attività che offre grandi possibilità di guadagno se effettuata senza l'osservanza della relativa normativa a tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

Operazione PRINCIPE

In data 7.5.2010 la D.I.A., nell'ambito del proc. pen. n. 43985/R/07 e proc. pen. n. 303853/07 della DDA di Napoli, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere⁴³⁸ nei confronti di quattro personaggi ritenuti responsabili dell'omicidio di MARESCA Felice, avvenuto in Castelvoturno (CE) in data 3.08.1991, maturato per una faida interna al clan dei CASALESI.

Le indagini sono state basate essenzialmente sull'attività di riscontro alle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia concernenti l'assetto organizzativo del sodalizio criminale dei "CASALESI", utili a disvelare moventi ed esecutori materiali di numerosi delitti commessi nella provincia di Caserta, nonché ad individuare beni fittiziamente intestati a terzi, ma nella effettiva disponibilità del clan.

Nell'ambito della stessa operazione, in data 23.6.2010 la D.I.A. ha eseguito un sequestro preventivo di un immobile nella disponibilità di un affiliato al clan BIDONGNETTI, che si trova in stato di detenzione in quanto presuntivamente appartenente al gruppo di fuoco riconducibile a SETOLA Giuseppe.

In data 29.06.2010, è stata eseguita un'ulteriore ordinanza di custodia cautelare a carico di tre soggetti indagati, tra l'altro, per tentata estorsione aggravata in danno di un imprenditore, responsabile di una società che organizza i corsi obbligatori per il personale marittimo.

Il G.I.P., nella medesima misura cautelare, ha disposto anche il sequestro di un albergo, in quanto le indagini sono riuscite a dimostrare la disponibilità e la gestione della struttura da parte di uno degli arrestati, ritenuto altresì responsabile di episodi estorsivi ed usurari, commessi in danno di dipendenti della struttura sequestrata.

⁴³⁸ O.C.C.C. 24049/09 RG G.I.P. emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Napoli.

Operazione FEUDO

In data 8.6.2010 la D.I.A., nell'ambito del proc. pen. n. 46855/08 instaurato presso il Tribunale di Napoli, ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro di beni, relativi a società, i cui cespiti sono stati ritenuti strumentali alla commissione di vari reati e i cui locali utilizzati come luogo di riunione di pericolosi latitanti per la concertazione di iniziative illecite del Gruppo SETOLA, erano intestati a prestanome, di cui uno tratto in arresto insieme al predetto SETOLA nel mese di gennaio 2009. Il valore dei beni sottoposti a sequestro ammonta complessivamente a circa 10.000.000,00 di euro.

INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

L'aggressione ai patrimoni, costituiti illecitamente da soggetti ritenuti contigui a compagini camorristiche o, comunque, ad esse riconducibili, col ricorso all'intestazione fittizia, rappresenta uno degli obiettivi primari della D.I.A..

Nel semestre in esame, come riportato nella seguente tabella **TAV. 110**, lo strumento delle misure di prevenzione a carattere patrimoniale ha permesso di conseguire significativi sequestri.

TAV. 110

⇒ Sequestro beni su proposta del Direttore della D.I.A.	10.107.000,00 Euro
⇒ Sequestro beni su proposta dei Procuratori della Repubblica su indagini D.I.A.	700.000.000,00 Euro
⇒ Confische conseguenti a sequestri proposti dal Direttore della D.I.A.	12.000.000,00 Euro
⇒ Confische conseguenti a sequestri A.G. in esito indagini della D.I.A.	2.500.000,00 Euro

Di seguito si riportano i provvedimenti più rilevanti, eseguiti nei confronti di appartenenti a compagini criminali di matrice camorristica:

- › in data 7.1.2010, su disposizione del Tribunale di Napoli, nei confronti di RUOCO Aniello, indiziato di appartenere al clan *Ruocco-Somma-La Marca*, operante in Nola (NA) e comuni limitrofi, sono stati sequestrati 5 terreni, 1 quota societaria, 2 aziende agricole e 2 autovetture per un valore complessivo pari a 3.000.000,00 di euro;
- › in data 28.1.2010, su disposizione del Tribunale di Napoli, a carico dei fratelli SOMMA Luigi e Salvatore, indiziati di appartenere al clan *Ruocco-Somma-La Marca*, operante in Nola (NA) e comuni limitrofi, sono stati sequestrati 3 rapporti finanziari per un valore complessivo di 57.000,00 euro;
- › in data 11.2.2010 il Tribunale di S. Maria C. Vetere ha disposto a carico di MAZZARA Amedeo, indiziato di appartenere al clan dei CASALESI, la confisca di 13 immobili ed una autovettura blindata per un valore complessivo pari a 12.000.000,00 di euro;
- › in data 23.2.2010, su disposizione del Tribunale di S. Maria C. Vetere, a carico di SORRENTINO Mattia, indiziato di appartenere al clan *La Torre*, operante in Mondragone (CE), è stato sequestrato un immobile del valore complessivo pari a 400.000,00 euro;

- in data 30.3.2010, su disposizione del Tribunale di S. Maria C. Vetere, a carico di VEROLLA Nicola, indiziato di appartenere al clan dei CASALESI ed in particolare alla fazione della famiglia BIDOINETTI, sono stati sequestrati 5 immobili per un valore complessivo pari a 5.000.000,00 di euro;
- in data 8.4.2010, su disposizione del Tribunale di S. Maria C. Vetere, a carico degli eredi di PASSARELLI Dante, deceduto nel 2004 ed indiziato di appartenere al clan dei CASALESI, sono state sequestrate 3 quote societarie, 3 disponibilità finanziarie, 316 immobili dislocati nelle province di Napoli e Caserta, per un valore complessivo pari a 700.000.000,00 di euro;
- in data 10.6.2010, su disposizione del Tribunale di S. Maria C. Vetere, a carico di MUNNO Antonio, indiziato di appartenere al clan dei CASALESI, sono stati sequestrati un immobile ed un terreno per un valore complessivo pari a 400.000,00 euro;
- in data 23.06.2010, su disposizione del Tribunale di S. Maria C. Vetere, a carico di VENEZIANO Rocco, indiziato di appartenere al clan dei CASALESI, sono stati sequestrati: un immobile, un terreno ed una quota societaria per un valore complessivo pari a 1.000.000,00 di euro;
- in data 23.6.2010, è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo⁴³⁹ di un immobile nella disponibilità di CIRILLO Alessandro⁴⁴⁰, affiliato al clan dei CASALESI, fazione Bidognettiana, soggetto facente parte del gruppo di SETOLA Giuseppe, responsabile di numerosi omicidi consumati nel 2008 in provincia di Caserta;
- in data 23.6.2010, nell'ambito del procedimento di prevenzione, delegato dalla locale Autorità Giudiziaria nei confronti di LAMBERTI Domenico, è stato eseguito un decreto di confisca di tre unità immobiliari e del 50% del capitale sociale delle società DI.LA. Costruzioni S.r.L. e COGEME S.r.L. entrambe site in Cava dei Tirreni (SA), ritenuti nella disponibilità del LAMBERTI. Il valore dei beni confiscati è stato stimato in 2.500.000,00 euro.

Per quanto riguarda la specifica attività che la D.I.A. svolge nell'ambito dei **pubblici appalti**, va rilevato che, nel semestre, è proseguito lo specifico monitoraggio ed il mirato controllo dei cantieri destinati alla realizzazione delle relative opere.

In tale quadro, si è proceduto ad uno *screening* dei settori più esposti alle pressioni camorristiche, solitamente realizzate mediante l'utilizzo di imprese compiacenti e controllate dalle varie articolazioni delittuose e/o attraverso azioni finalizzate a compromettere il regolare svolgimento dei lavori.

⁴³⁹ Decreto n. 1925/08 RG emesso il 18.6.2010 dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere.

⁴⁴⁰ Nato a Caserta il 12.11.1976.

In tale preciso ambito, i monitoraggi della D.I.A. hanno riguardato le infrastrutture maggiormente esposte che per il primo semestre del 2010 sono sintetizzati nella seguente tabella **TAV. 111**:

TAV. 111

Articolazione D.I.A.	Data	Località	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Mezzi	OBIETTIVO
Napoli	14.01.10	San Giuseppe Vesuviano (NA)	58	10	34	Lavori relativi al raddoppio da due a quattro corsie della variante alla S.S. 268 del "Vesuvio".
Napoli	29.04.10	Guardialfieri (CB)	10	4	12	Lavori inerenti alla realizzazione dell'acquedotto molisano centrale.
Napoli	7.05.10	Ercolano (NA)	12	1	8	Lavori di ampliamento dell'autostrada A3 Napoli/Pompei/Salerno.
Napoli	14.05.10	Napoli	55	13	31	Lavori nell'ambito del progetto Napoli metropolitana.
Napoli	28.06.10	Colli al Volturno (IS)	7	3	6	Lavori di allargamento e rettifica della S.S. 158 della "Valle del Volturno"

CONCLUSIONI

Il quadro complessivo dei riscontri investigativi che si desume dalle attività della D.I.A. e delle Forze di polizia fa fede dei profili fluidi ed evolutivi dell'arcipelago camorristico, non solo in riferimento al livello globale di minaccia che tale fenomeno mafioso esprime sulla regione campana, ma anche rispetto all'infiltrazione di tessuti socio-economici extraregionali ed alle significative proiezioni estere.

In particolare, l'analisi della situazione delineatasi nel semestre in esame, continua a far rilevare una forte incidenza dei sodalizi camorristici non solo in segmenti assai rilevanti del **narcotraffico nazionale ed internazionale**, ma anche nella **diffusività del mercato campano delle droghe**, ove i sodalizi operano in continuità, anche attraverso un'architettura di franchising delle condotte criminali, che stabilizza, specialmente nella realtà napoletana, il ciclo delittuoso delle piazze di spaccio, anche a fronte dei frequentissimi mutamenti delle aree di influenza dei vertici delle consorterie.

La rassegna analitica consegnata dalle attività investigative ed informative del semestre, peraltro, indica come il mercato delle droghe, sia pure a differenziati livelli, costituisca un'attività primaria della quasi totalità dei sodalizi ed anche la matrice principale non solo di dialettiche violente, ma anche di strategie di pacificazione.

Oltre a quanto prima rassegnato su paradigmatiche indagini circa il narcotraffico sorretto da cartelli camorristici e sull'indotto flusso di riciclaggio e di reimpiego dei relativi proventi illeciti, si ritiene opportuno considerare anche altre operazioni di polizia, atte a confermare i precedenti assunti su tutto il magmatico scenario del tessuto criminale esaminato.

In data 22.02.2010, in **Maddaloni** (CE), personale della Squadra Mobile di Caserta e della Sez. Polizia Stradale di Caserta ha eseguito 30 ordinanze di custodia cautelare in carcere⁴⁴¹, nei confronti di altrettanti appartenenti al clan FARINA-MARTINO, collegato ai CASALESI ed al clan BELFORTE di Marcianise (Operazione "*Piazza pulita*"). Tra i destinatari dei provvedimenti di custodia cautelare, tutti indiziati di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, con l'aggravante di avere agito con metodo mafioso ed al fine di agevolare l'organizzazione di stampo camorristico, compaiono due appartenenti alla Polizia di Stato, accusati di aver rifornito l'organizzazione di ingenti quantitativi di hashish, cocaina ed ecstasy, che acquistavano nella zona di Secondigliano, a Napoli. Il clan gestiva poi autonomamente la droga, pagando ai CASALESI un indennizzo mensile di 10.000,00 euro.

⁴⁴¹ Emesse dal G.I.P. Tribunale di Napoli N.46453/07 R.G.N.R.-n.39535/08 R.G. G.I.P.- n.119/2010 O.C.C., su richiesta della D.D.A. di Napoli.

Un elemento di riflessione è dato dalla circostanza secondo la quale il clan partenopeo dei DI LAURO sembra far gravitare taluni interessi nell'area casertana, come dimostra l'arresto dei due corrieri, sorpresi in flagranza di reato dal Nucleo Operativo e Radiomobile dei Carabinieri di Aversa la sera del 17.03.2010, in quanto trovati in possesso di 52 Kg. di droga (kg. 35 di hashish e kg. 17 di eroina), accuratamente nascosti nel doppio fondo di un furgone.

In data 12.04.2010, militari della Compagnia CC di Mondragone, hanno eseguito nelle province di Caserta, Napoli, Milano, Roma e Reggio Emilia misure⁴⁴² custodiali in carcere nei confronti di 17 persone, ritenute responsabili dei reati di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione illegale di armi e munizioni, violazioni degli obblighi imposti da misure cautelari coercitive personali precedentemente adottate, persistenza del vincolo associativo e diretti collegamenti con il clan dei CASALESI - fazione BIDOGETTI.

Tali indagini hanno consentito di pervenire all'identificazione di tutti i componenti di un sodalizio criminoso, dedito al traffico di sostanze stupefacenti, con base logistica in Castelvoturno, al cui vertice si individuavano INCANDELA Angela e CIRILLO Alessandro (alias "o *sergente*"), appartenente al clan dei CASALESI - fazione BIDOGETTI, braccio destro di SETOLA Giuseppe. Tra i soggetti destinatari della misura compare CANTE Daniela, convivente di LETIZIA Giovanni, detto "o *zuoppo*", facente parte del gruppo di fuoco dell'ala stragista di Giuseppe SETOLA e coinvolto nell'omicidio degli extracomunitari a Castelvoturno.

In data 20.05.2010 il G.U.P. ha emesso la sentenza con giudizio abbreviato nei confronti di AMATO Raffaele + 51⁴⁴³. I reati contestati sono quelli di appartenenza al clan AMATO-PAGANO (Scissionisti-Spagnoli), di traffico internazionale di stupefacenti, di armi e riciclaggio con sequestri di società, conti correnti, terreni, esercizi commerciali, sia in Italia, che in Spagna, che nel Principato di Monaco per un valore complessivo, superiore ai 20.000.000,00 di euro.

In data 26.05.2010, personale del Commissariato di P.S. di Castel Volturmo e della Squadra Mobile di Caserta ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere⁴⁴⁴, per i delitti di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e di acquisto, detenzione e vendita di sostanze stupefacenti, nei confronti di 18 soggetti, tutti ritenuti responsabili di essere i componenti di una organizzazione criminale a base famigliare dedita al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina, operante tra i comuni di Qualiano, Giugliano, Marano, Melito, Villaricca, Castelvoturno, Aversa, Casal di Principe, Villa Literno e Trentola Ducenta. L'organizzazione aveva stretti contatti con esponenti del clan

442 Misure custodiali n. 25114/08 RGNR DDA Napoli, n. 203/09 Reg. OCCC e n. 39984/09 RGGIP, emesse in data 24.03.2010 dal Tribunale Napoli - Ufficio G.I.P.

443 Nell'ambito del p.p. n. 50429/09.

444 N. 52845/07 RGNR - n. 46568/08 REG. G.I.P. - n. 314/10 O.C.C. - emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli il 7.05.2010.

dei CASALESI, dei NUVOLETTA e dei MALLARDO, che con il loro *placet* consentivano le attività delittuose.

In data 27.05.2010, militari appartenenti al Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Napoli hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere⁴⁴⁵ nei confronti del latitante LOCATELLI Pasquale Claudio, per il delitto di associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L'arresto di LOCATELLI è avvenuto in Spagna; questi era ricercato dal mese di ottobre del 2009 nell'ambito della complessa attività investigativa denominata "Operazione Box". Le indagini, iniziate nel 2005, hanno consentito di individuare un sodalizio criminale, collegato funzionalmente al clan camorristico MAZZARELLA, con solide basi logistiche in Spagna, nella Costa del Sol, attivo nell'importazione di hashish e cocaina provenienti dalla Penisola Iberica.

In data 20.06.2010 personale del Commissariato di P.S. Napoli Dante ha tratto in arresto il pluripregiudicato FRATTINI Salvatore⁴⁴⁶, già affiliato al clan MARIANO negli anni '90. Nell'abitazione sono stati rinvenuti e sequestrati n. 3 panetti di hashish del peso lordo di gr. 230,70. FRATTINI aveva avviato una piazza di spaccio nel quartiere Materdei, nella attuale rimodulazione degli equilibri criminali, che ha visto il tramonto dei RICCI - D'AMICO - MISSO, e la neo presenza da parte del clan MARIANO e dei suoi vecchi e nuovi affiliati, storicamente legati ai LO RUSSO.

In data 21.06.2010, militari appartenenti alla Compagnia CC di Mondragone (CE) hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere,⁴⁴⁷ nei confronti del boss, già detenuto, Antonio LA TORRE⁴⁴⁸, fratello del capo storico del clan Augusto LA TORRE⁴⁴⁹, attualmente collaboratore di giustizia. Il predetto Antonio LA TORRE è ritenuto responsabile di una serie di episodi estorsivi consumati, tra il dicembre 2007 ed il gennaio 2008, nei confronti di commercianti ed imprenditori di Mondragone (CE) da parte di affiliati del clan omonimo. È emerso che il LA TORRE, attraverso "pizzini" recapitati da terze persone, indicava ai gregari le vittime da taglieggiare.

Sempre a proposito del clan LA TORRE, un'indagine denominata "Tamanaco", effettuata dal GICO del Nucleo di P.T. di Catanzaro, dallo SCICO e dai Finanziari di Mondragone ha fatto emergere l'esistenza di un'alleanza strategico-finanziaria tra il sodalizio criminale BARBARO della 'ndrangheta calabrese ed esponenti del prefato clan mondragonese.

È altresì emersa una rete di narcotrafficienti internazionali, in grado di movimentare ingenti quantitativi di sostanza stupefacente dal continente sudamericano (Colom-

445 N. 1672/06 RGNR – 40595/06 RG. G.I.P. – 642/09 REG.O.C.C. emessa in data 5.10.2009 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

446 Nato a Napoli il 30.7.1958.

447 N. 4397/08 RG NR – n. 5506/09 R.G.I.P. e n. 407/10 OCC emessa in data 16.06.2010 dalla Sez. 23[^] del G.I.P. del Tribunale di Napoli.

448 Nato a Mondragone il 21.09.1956.

449 Nato a Mondragone l'1.12.1962.

bia e Venezuela) verso il territorio italiano, passando per l'Africa ed i Paesi del Nord Europa. Lo snodo principale del traffico era costituito dal porto olandese di Amsterdam, ma la cocaina arrivava in qualsiasi hub, italiano od europeo, ritenuto idoneo dai trafficanti.

In tale contesto investigativo, in data 22.06.2010, sono state arrestate 16 persone⁴⁵⁰ ed è stato effettuato un ingente sequestro di cocaina (circa 700 kg), nonché di 16 attività economiche (ditte individuali e società), 25 quote societarie, 7 automezzi, 12 immobili ed anche un esclusivo agriturismo nei pressi del Lago Falciano. BARBARO Giuseppe, elemento di spicco dell'omonima cosca calabrese, è stato individuato come il regista dell'organizzazione in Italia, ove operava in stretta sinergia con altri malavitosi calabresi e, soprattutto, con alcuni esponenti della criminalità organizzata campana e laziale. Contestualmente la polizia di Amsterdam ha eseguito 5 provvedimenti nei confronti di 5 altrettanti trafficanti olandesi, referenti dell'organizzazione.

In data 22.06.2010 militari appartenenti al Comando Provinciale G. di F. di Salerno, hanno eseguito, a Valencia (Spagna), un'ordinanza di custodia cautelare⁴⁵¹ nei confronti del latitante Salvatore D'ANNA⁴⁵², ritenuto affiliato alla cosca MARRAZZO. Il medesimo era stato condannato nel precedente maggio, insieme ad altre 27 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di stampo camorristico finalizzata alla commissione di estorsioni in danno di imprenditori e commercianti nei vari settori, di violazione della legge sulle armi, tentato omicidio, nonché di associazione per delinquere finalizzata al traffico di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, aggravata dall'art. 7, Legge n. 203/91.

In data 30.06.2010 i Carabinieri della Compagnia di Torre del Greco (NA) hanno effettuato ventotto arresti⁴⁵³ nei confronti di appartenenti al clan camorristico FORMICOLA, che ha trasformato il cosiddetto "Bronx", un rione popolare nel quartiere di San Giovanni a Teduccio, in un vero e proprio «centro commerciale» per la vendita di stupefacenti, quali cocaina, crack, marijuana ed hashish. L'accusa per gli arrestati è di associazione finalizzata al traffico ed allo spaccio di stupefacenti aggravata dal metodo mafioso. Tra i destinatari dei provvedimenti emessi, anche il capo clan Bernardino FORMICOLA⁴⁵⁴, e quattro donne, che avevano il compito di vedette. I riscontri investigativi hanno dimostrato che il clan provvedeva al sostentamento degli affiliati con paghe proporzionate alle mansioni svolte e che a ciascun soggetto veniva «assegnato» l'alloggio (di edilizia popolare, estromettendone con la forza il legittimo assegnatario), un beneficio revocato in caso di comportamento non conforme alle direttive dei capi. Dalle intercettazioni è emerso che i giovani assoldati

450 OCC n. 6233/06 RGNR DDA- n.5014/07 RG G.I.P. e n. 124/09 R.

451 N.. 40428/04 RGNR e n.. 6025/07 RIMC emessa in data 24.02.2009 dal Tribunale del Riesame di Napoli.

452 Nato a Napoli il 4.04.1984.

453 O.C.C. n. 48305/05 RG NR – 3825/06 RG G.I.P. e n. 432/2010 OCC emessa in data 24.06.2010 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

454 Nato a Napoli 5.11.1977.

per vendere la droga rimanevano sui ballatoi degli edifici ininterrottamente giorno e notte, a turno, senza potersi allontanarsi neppure per i pasti. Una pizzeria, gestita da persone vicine al sodalizio, provvedeva a consegnare le vettovaglie. Nel corso dell'attività investigativa sono state tratte in arresto 15 persone, denunciate in stato di libertà 6, segnalati all'Autorità amministrativa prefettizia 50 assuntori, sequestrati complessivamente kg. 4,200 di sostanza stupefacente, una pistola e 105 proiettili.

L'analisi delle precedenti operazioni mette chiaramente in luce i seguenti profili:

- le significative relazioni di taluni sodalizi camorristici con altre primarie matrici mafiose;
- l'aspetto transnazionale delle condotte e la rilevanza del territorio spagnolo in tale scenario;
- l'incidenza in talune condotte delittuose degli aspetti corruttivi, strumentalmente perpetrati dai sodalizi nei confronti di appartenenti alle Forze di polizia;
- la delocalizzazione dei siti di stoccaggio della droga verso zone della regione campana meno critiche, sotto il profilo della pressione investigativa;
- l'articolata organizzazione delle metodiche di spaccio.

Per quanto attiene alle attività primarie classiche dei sodalizi, la **pressione estorsiva** mantiene un ruolo estremamente significativo, confermandosi non solo come insostituibile strumento di "pronta cassa" per il mantenimento delle necessità logistiche del tessuto mafioso, ma anche come meccanismo di penetrazione e di controllo della sfera produttiva, spesso prodromica a più sofisticate condotte di strutturazione dell'imprenditoria camorristica.

Essendo rilevante, anche se ancora insufficiente, la crescita della reazione civile alla pressione estorsiva, (circostanza, questa, rilevabile dall'aumento delle autonome denunce da parte delle vittime), taluni sodalizi avrebbero deciso di diminuire l'impegno nell'esazione del cd. "pizzo", a fronte di una maggiore attività nel settore degli stupefacenti, ritenuto meno rischioso. La valenza di tale ipotesi andrà verificata sul medio termine.

Anche in questo scenario delittuoso, in aggiunta alla disamina in precedenza effettuata, si ritiene di commentare talune operazioni di polizia e sentenze intervenute, che confermano la pervasività del fenomeno.

In data 15.01.2010 i militari del R.O.N.O. del Comando Provinciale CC di Benevento hanno eseguito provvedimenti cautelari⁴⁵⁵, nei confronti di quattro affiliati del

455 O.C.C.C. n. 45330/06 RGNR – n. 42787/07 RG G.I.P. emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli in data 11.01.2010.

clan MASSARO, insistente su San Felice a Cancellò (CE), ritenuti responsabili di una serie di estorsioni consumate in danno di un imprenditore edile di Arpaia (BN) negli anni tra il 1995 e il 2002.

Per quanto emerso nel corso delle indagini, le vittime individuate dagli affiliati al gruppo camorristico venivano costrette a versare cifre che oscillavano tra il 3 e il 5% dell'importo complessivo dei lavori edili in corso di realizzazione; la cifra variava anche in relazione al tipo di lavoro, più bassa per i lavori privati, aumentata per il caso di quelli pubblici. Infine, l'esperienza investigativa ha fotografato l'esistenza del gruppo MAROTTA, che, sia pure autonomo rispetto alle dinamiche degli altri sodalizi beneventani, è comunque correlato organizzativamente ai RUSSO del Nolano.

In data 4.02.2010, in Acerra (NA), a seguito di attività investigativa eseguita da militari della locale Stazione CC, in relazione alla denuncia di tentata estorsione sporta da un imprenditore edile, venivano tratti in arresto⁴⁵⁶ 4 soggetti, in ordine al delitto di tentata estorsione continuata ed aggravata in concorso e per aver commesso i fatti avvalendosi del vincolo associativo, al fine di agevolare l'associazione camorristica del clan CRIMALDI.

In data 8.02.2010 sono state eseguite dai Carabinieri due ordinanze di custodia in carcere per il delitto di estorsione, a carico di due esponenti di spicco del clan dei CASALESI, appartenenti al gruppo SETOLA.

In data 5.03.2010, in Parete (CE), personale appartenente al Commissariato di P.S. di Aversa (CE) traeva in arresto⁴⁵⁷ un pluripregiudicato, sorvegliato speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno, affiliato al clan dei CASALESI. Lo stesso era ritenuto essere il fiduciario del clan BIDOINETTI per le estorsioni agli imprenditori nel comune di Parete (CE) e nei comuni limitrofi.

In data 10.03.2010, in **Castelvoltorno**, militari del Nucleo Investigativo CC di Castello di Cisterna arrestavano in flagranza di reato un soggetto, ritenuto affiliato al clan dei CASALESI e responsabile di tentata estorsione con l'aggravante dell'art. 7, Legge n. 203/1991, in danno di un imprenditore, titolare di un mobilificio.

In data 20.03.2010 militari appartenenti al Comando Compagnia Carabinieri di Aversa, in località Parete (CE), procedevano al fermo⁴⁵⁸ dei pregiudicati Vincenzo DI SARNO (nato il 30.08.1964) e Pietro CHIANESE, per essersi resi responsabili di una condotta estorsiva in concorso in danno del titolare di una falegnameria. Uno di essi è cognato del boss di Trentola Ducenta (CE), Raffaele Cantone, alias

⁴⁵⁶ In esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare n. 31751/04 RGNR, n.24052/05 R.G.I.P. e n. 79/10 O.C.C. emessa in data 3.02.2010, dal G.I.P. del Tribunale partenopeo su richiesta della locale DDA.

⁴⁵⁷ Ordine di esecuzione per la carcerazione n. 110/2010/ emesso in data 22.02.2010 dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Napoli.

⁴⁵⁸ Fermo di indiziato di delitto disposto P.M. n. 9529/10 emesso dalla D.D.A di Napoli in data 20.03.2010.

"O'malapelle", in atto detenuto al regime dell'art. 41-bis Ord. Pen, ma ambedue sono riconducibili al gruppo SCHIAVONE.

Sempre nel mese di marzo è stata data esecuzione a diversi provvedimenti restrittivi emessi dal G.I.P. del Tribunale di Bologna a carico di soggetti legati a ZAGARIA Michele e SCHIAVONE Francesco, responsabili di estorsione aggravata dal metodo mafioso, delitto nel quale sono stati coinvolti anche cittadini albanesi incaricati di terrorizzare le vittime – piccoli e medi imprenditori edili, ristoratori, commercianti e titolari di locali pubblici⁴⁵⁹.

Il 3.04.2010, in flagranza di estorsione, veniva arrestato il pregiudicato BRUNO Angelo⁴⁶⁰, elemento apicale del sodalizio ASCIONE – PAPALE;

in questo contesto evolutivo, in data 19.04.2010, è stata data esecuzione a 22 provvedimenti restrittivi⁴⁶¹, a carico di altrettanti appartenenti ai vari sodalizi di Ercolano (18 già detenuti in relazione a pregresse indagini, 3 in stato di libertà ed uno latitante), ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione a delinquere di stampo camorristico ed estorsione (tentata e consumata) aggravata dal metodo mafioso. Si sottraeva alla cattura PAPALE Ciro⁴⁶², elemento apicale del clan ASCIONE - PAPALE, già latitante⁴⁶³ dal 3.03.2008. L'azione di contrasto posta in essere nei confronti dei vertici del clan ASCIONE - PAPALE e IACOMINO - BIRRA, da sempre contrapposti nella cruenta lotta finalizzata alla gestione delle attività illecite relativamente al territorio di Ercolano, cristallizza eccezionali esiti investigativi, conseguenti alle denunce di 30 imprenditori e commercianti di Ercolano, relativamente ad 84 episodi estorsivi, tentati e consumati nel periodo di tempo compreso tra il 2004 e 2010. La genesi dell'operazione deve essere ricondotta al sequestro, eseguito il 2.04.2009 all'interno dell'abitazione di un affiliato agli ASCIONE - PAPALE, del "libro mastro" su cui erano riportati i nomi dei commercianti e degli imprenditori taglieggiati e le relative cifre estorte. La citata operazione, convenzionalmente denominata "Centovetrine" costituisce, quindi, l'ultimo tassello di un quadro investigativo assai più ampio e protratto nel tempo.

In data 19.04.2010 è stata emessa la sentenza di 1° grado dal Tribunale di Nola circa i fatti relativi all'espansione del clan SARNO nei comuni di Casalnuovo, S. Anastasia e Somma Vesuviana. La sentenza è l'epilogo processuale delle inchieste "SCACCO – SCACCO 1 e SCACCO 2" che, tra il febbraio ed il marzo del 2007, determinarono l'arresto dei soggetti costituenti la struttura apicale del clan SARNO, PISCOPO - GALLUCCI di **Casalnuovo** e **Panico di S. Anastasia** per reati, contestati a vario titolo di associazione di stampo mafioso, traffico di armi, estorsioni, usura ed omicidi. La ricostruzione degli inquirenti circa la tesi investigativa

459 Si tratta dell'ordinanza emessa il 17.02.2010 dal G.I.P. del Tribunale di Bologna, p.p. n.4736/08 – 21 RGN.

460 Nato a Napoli il 3.02.1984.

461 N. 29752/2007 RG.N.R. n. 25265/08 RGGIP e n. 242/10 OCC emessi in 14.04.2010 dal Tribunale di Napoli Ufficio G.I.P. IV Sezione (n. 21 OCC ed un decreto di fermo di indiziato di delitto disposto dal P.M.).

462 Nato a Ercolano il 10.05.1961.

463 In quanto destinatario di ordine di carcerazione n.742/2007 R.E.S., emesso in data 27.02.2008 dalla Procura Generale della Repubblica di Napoli per reati relativi alla materia prevista e sanzionata dagli artt. 73 e 74 d.P.R. n. 309/90-, con pena da espiare di anni 2, mesi 1 e giorni 10 di reclusione.